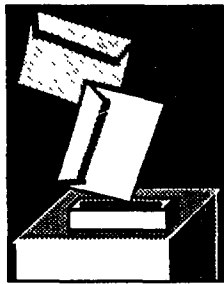


Verso le elezioni



«Partigiani? No, volevano la dittatura»

Cossiga insiste su Togliatti: «O vile o traditore o assassino»

«Lasciatele storte queste colonne: sono in conformità con il paese». Cossiga nel Duomo-simbolo di Gemona ritrova l'immagine della sua verità. Su Togliatti: «Giudichi la gente se è vile, traditore o assassino».

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA ■ UDINE. «Io sconfitto? Sì, sconfitto, ma non dalla verità, non dalla ragione, bensì dalla prepotenza».

do perdono e invoco il vostro perdono per quei nostri connazionali che vi fecero del male da vivi e da morti e che, dopo averci quanto meno lasciato soli in terra di Russia, hanno cercato e ancora cercano di ucciderci anche nella memoria dei sopravvissuti e nella memoria della nazione italiana.

ro, con spirito diverso da quello nazionale, essenzialmente come guerra civile, guerra politica di classe, in preparazione dell'egemonia di un solo partito e della instaurazione di un'altra dittatura.

gn elettorale. Ma non perdona, il presidente, Giovanni Spadolini che ha parlato di «vittoria della ragione».

dissociazione delle loro responsabilità da quelle del direttore della Dirs.



Edgardo Sogno; in basso, Cossiga con Beorchia



In serata Cossiga ha incontrato un gruppo di aderenti a Gladio: «Avete difeso il paese» Sogno, i gladiatori e missini in festa La gran giornata degli amici del presidente

Udine, 8 febbraio: giornata del Gladiatore. Basta con i segreti e con l'obbligo alla riservatezza. Si va in prefettura, ricevuti dal Presidente.

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELIETTI ■ UDINE. Il buongiorno si vede dal mattino. I soldati del picchetto battono i tacchi, si mettono sull'attenti: entra in prefettura Edgardo Sogno, l'uomo dei tanti misteri italiani.

colo mistero in più. Adesso è il turno di Paola del Din Carnielli, il presidente dell'associazione partigiani Osoppo.

scorso aveva preso l'aereo per Roma per portare via da Montecitorio il busto di Togliatti.

Repubblica, 1° Presidente degli Italiani. La firma è quella del Movimento sociale di Udine.

«A noi dà fastidio che sui nostri morti e le nostre sofferenze si facciano rimbaldire delle polemiche in questa vigilia elettorale».

L'associazione reduci: «No a polemiche da campagna elettorale»

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLA SOAVE ■ MILANO. «Sarebbe stato meglio parlare di queste cose molto prima - ha detto ieri in una conferenza stampa il presidente dell'Unir milanese Melchiorre Piazza - oppure dopo le elezioni».

Malga Porzus, tragica pagina della Resistenza friulana, di nuovo al centro di polemiche «Andrea», comandante garibaldino: «L'eccidio fu subito sconfessato». E cita Pasolini...

«Ma quel crimine non ci ha divisi»

L'eccidio di Malga Porzus: un crimine e una lunga scia di contrasti e lacerazioni. In questi giorni, aspettando Cossiga, si è anche speculato, tirando fuori un volantino falsamente attribuito nel '45 ai comunisti friulani.

FABIO INWINKL ■ ROMA. Sarà dunque una visita privata quella che, in data da destinarsi, Francesco Cossiga farà a Malga Porzus, la località friulana dove 47 anni fa 19 partigiani dell'Osoppo furono uccisi da un gruppo di gappisti.

gamenti tra alcuni di loro e i fascisti. La donna è nella malga, e i gappisti decidono l'esecuzione sommaria di tutto il gruppo.

se da muovere, dovevano verificare il Cln. Si dovevano verificare le responsabilità dei singoli.



Paola Del Din Carnielli, presidente dell'Associazione Osoppo

scritto un documento in cui precisavano che la loro Brigata nulla ha a che vedere con Gladio.

«Nei campi di concentramento - racconta - avevamo fame e vedevamo i nostri amici morire come mosche».